

Auto, mercato in crisi: Brasile e Cina sola speranza

DI MAURO BOTTARELLI

LA CRISI del mercato dell'automobile in Europa non fa che riflettere quella complessiva dell'economia continentale, la quale ha di fronte almeno un altro biennio, prima di poter vedere la luce in fondo al tunnel. Sempre sperando che non sia quella di un treno. E continuando a scommettere su altri mercati dove, invece, "le cose vanno bene". Così, dal nuovo stabilimento Fiat in Serbia, l'ad Sergio Marchionne, ha commentato nel pomeriggio di due giorni fa i dati appena diffusi delle vendite del gruppo negli Usa: positivi oltre le aspettative con più 14 per cento ad agosto. E in netta controtendenza con quelli a picco del mercato europeo, dove solo in Italia il Lingotto prevede di chiudere il mese con un calo dell'11 per cento delle vendite. Il processo di ripresa europeo "richiederà del tempo, onestamente sono pessimista sul 2012 e 2013, nel 2014 dovremmo iniziare a vedere dei segnali di ripresa, si vedrà", ha indicato il numero uno di Fiat. "Quando mi si chiede della fine del tunnel della crisi temo sempre che la luce in fondo al tunnel sia il treno", ha ironizzato Marchionne. "Per fortuna", ha aggiunto, "altrove le cose vanno molto

meglio e in meno di sei mesi sarà pronta la nuova versione della 500 L per il mercato Usa". Nell'analisi di Marchionne "perché torni la luce in Europa serve una soluzione collettiva presa da tutti i leader europei e non da un singolo Paese". In questo contesto è bene puntare sull'esportazione "in scala globale" della nuova 500L, definita dal numero uno di Fiat "probabilmente la migliore macchina che abbiamo mai fatto". La piccola monovolume made in Serbia è attesa sul mercato italiano entro la fine del mese, poi, via via, sugli altri mercati Ue entro la fine di dicembre. Da gennaio 2013 si venderà quella con la guida a destra, fino ad arrivare, a giugno, al traguardo del suolo Usa. Siamo certi che andrà così anche se finora i presupposti non sono dei migliori. La partenza lenta delle vendite della novità più importante di

Chrysler per il 2012, la Dodge Dart, può infatti causare un problema al piano di rilancio di Sergio Marchionne, costruito su forti vendite e guadagni di quote di mercato. E quanto riporta il Wall Street Journal, secondo il quale la prima compatta lanciata da Chrysler in sette anni, "nei suoi primi due mesi di presenza sul mercato (giugno e luglio) ha venduto 974 Dart. La Honda solitamente vende più Civic negli Stati Uniti in un solo weekend", aggiunge il quotidiano finanziario. La Dart (sulla cui base nasce anche la cinese Viaggio) è un primo importante test della visione di Marchionne di integrare le due società in un singolo produttore globale che "usa la tecnologia Fiat per aiutare Chrysler a diventare un player nel mercato delle auto di piccola e media cilindrata". Ma davvero gli altri mercati vanno come razzi e solo l'Europa arranca?

Vediamo un paio di esempi, quelli che Marchionne cita con grande orgoglio. Il mercato brasiliano, ad esempio, è cresciuto in luglio (ultimo dato disponibile) del 18,9 per cento in confronto allo stesso mese del 2011. Ottimo risultato, non c'è che dire. Solo che il boom di vendite è stato innescato dagli sgravi fiscali decisi dal governo della presidente Dilma Rousseff, preoccupata per i dati negativi dei mesi precedenti e per le conseguenze sul piano occupazionale di un'eventuale crisi del mercato automobilistico. Non per niente la concessione delle agevolazioni è stata di fatto condizionata al ritiro di eventuali piani di ristrutturazione negli stabilimenti dei quattro grandi produttori stranieri presenti sul mercato brasiliano (il quarto più importante del mondo). E cioè Ford,

Volkswagen, General Motors e, appunto, Fiat. La manovra fiscale ha consentito alle case automobilistiche di smaltire l'inventario accumulato nei piazzali. Resta da vedere che cosa succederà nei prossimi mesi. Insomma, non esattamente un trend strutturale.

E il mercato Usa? E' mantenuto in vita dalla bolla degli acquirenti subprime dell'usato. Dati recenti parlano del 56,46 per cento di clienti subprime sul totale di prestiti per il mercato dell'usato nel primo trimestre dell'anno, contro il 52,70 per cento dell'anno prima. La nuova ratio prestito/valore è oggi del 109,55 per cento, mentre quella prestito per auto usata/valore è salita al 126,62 per cento, mentre il 77 per cento di tutti i prestiti a clienti subprime per acquisto di auto usate è per un periodo superiore a cinque anni. Ecco cosa tiene in vita il mercato Usa, al netto della valanga di soldi statali utilizzati per salvare le case automobilistiche di cui anche Fiat ha beneficiato, ripagando però il prestito con l'11 per cento di interesse (Obama non accetta logiche all'italiana sugli aiuti di Stato).

ilsussidiario.net

Conti pubblici italiani: è il momento della crescita

DI CARLO PELANDA

LA SITUAZIONE è vicina a una svolta. Tentiamo di individuare e probabilizzare il caso migliore: (a) alla fine di settembre la Bce ottiene gli strumenti per realizzare le operazioni di garanzia degli eurodebiti nonché attiva altre misure di immissione di liquidità nell'eurosistema; (b) grazie a questo

intervento che riduce il contagio della crisi spagnola e greca sull'Italia, il costo di rifinanziamento del debito italiano scende e torna sostenibile inducendo il mercato a scommettere su una stabilizzazione futura; (c) gli investitori tornano sul mercato italiano perché la crisi di fiducia precedente ne aveva depresso i valori e ora questi hanno uno

spazio maggiore di rimbalzo in comparazione con altre nazioni. Tale movimento rimetterà in moto, verso fine anno, una parte dell'economia ora congelata, pur l'altra parte restando endemicamente depressa per l'eccesso di pressione fiscale. In questo scenario la caduta del Pil italiano nel 2012 dovrebbe fermarsi tra il meno 2 per

cento e il meno 2,3 per cento. La crescita difficilmente tornerebbe, ma sarebbe possibile, almeno, interrompere la tendenza recessiva. Questo caso migliore entro fine anno ha una probabilità del 70 per cento, anche perché Angela Merkel non vuole essere imputata di eurocrisi.

ilsussidiario.net

... SEGUE DALLA PRIMA

Qui si muore...

E "contro" la chiusura per disposizione giudiziaria di intere filiere agricole e produttive o di reti di distribuzione idrica non serviranno gli ipocriti appelli al "senso di responsabilità" rivolti alla Magistratura o, addirittura, i cortei per scongiurare catastrofe economica.

Il diritto alla salute, e' un cardine della nostra Costituzione. E se qualcuno pensa che possa essere declassato o addirittura ignorato in nome della "crisi economica" ha fatto male i conti.

Anche perché il nostro appello non è rimasto inascoltato: «Non voteremo politici e parlamentari che non fanno il proprio dovere per difendere la salute dei cittadini. E invitiamo gli elettori a fare lo stesso». Già un centinaio tra medici, ricercatori e scienziati hanno fatto proprio il nostro appello che ora, tradotto in inglese, sta mobilitando anche i colleghi d'oltreoceano. E anche i "non addetti ai lavori" stanno aderendo, come dimostrato dalle centinaia e centinaia di persone che si sono affollate nella Villa Comunale di Pomigliano D'Arco per discutere, chiedere concreti e immediati provvedimenti.

E si stanno pronunciando anche gli esponenti delle comunità locali - a partire dai "sindaci della Terra dei fuochi" - che finalmente stanno chiedendo immediati interventi per fronteggiare una situazione oramai insostenibile; bonifiche che possono e devono essere una straordinaria occasione di sviluppo, oltre che di risanamento del territorio, e che scongiurino lo scandalo nazionale dei 350 milioni di euro destinati alle aree martoriolate e risucchiati in un buco nero.

La mobilitazione per un risanamento del territorio campano è appena cominciata.

Giulio Tarro

TRAMONTANO
NAPOLI

borse, valigie ed accessori dal 1865
handbags, luggage and accessories since 1865
www.tramontano.it

NAPOLI MILANO SALERNO CAPRI ISCHIA NEW YORK